

ASSOCIAZIONE

Basta tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 9 NOVEMBRE

Non troviamo ancora nei giornali viennesi la spiegazione della dimissione di Beust. La *Presse* ci reca solo qualche dettaglio in proposito, annunciando che Beust venne avvertito in via privata dal consigliere di Stato Braun che la sua dimissione era stata accettata. Il *Tagblatt* dal suo canto crede di poter anzi dire che a Beust sarà affidata l'ambasciata austriaca di Londra; ma la *Tagesspiegel* assicura che tutto non è ancora finito, e che alcuni alti personaggi fanno il possibile perché Beust rimanga al suo posto. In opposizione a quest'ultimo foglio la *Presse* annunzia però che il successore di Beust sarà stabilito e che questo deve essere Lonyay e non già Andrássy come si è sparsa la voce. Ipotesi anche queste contraddittorie e null'altro; nulla delle cause immediate che hanno determinato il ritiro del cancelliere imperiale. Ma anche ignorando, non si può non riconoscere che questo fatto sarà una decisa influenza tanto sulla politica estera quanto nell'interno dell'Austria, e che la crisi attuale anziché semplificarsi si complica.

La Commissione della Dieta boema incaricata di discutere intorno al Rescritto imperiale si è accorta di non votare un nuovo indirizzo; e propone che la Dieta si astenga dal nominare i Deputati al Reichsrath. La Boemia continuerà dunque nella sua esistenza passiva; a meno che non si decida ad un'aperta rivolta, come lascia intravedere qualche giornale di Praga. Ecco che cosa scrive il *Pokrok*, organo del capo del partito, Rieger: «In mezzo al nuovo cisleitiano, non sappiamo più chi governa, secondo le idee costituzionali, nel caos che chiamasi il paese dell'Austria». Ma noi diciamo francamente a ogni Viennese, chiunque sia, che l'esempio dato dalla città di Vienna col calpestare i diritti della nazione ceca sarà il segnale per tutti i popoli oppressi della stirpe slava di mettersi in stato di difesa. Dalle sorgenti della Vistola sino alle bocche di Cattaro, dalle foreste di Boemia fino ai campi fertili della Sava, un grido di dolore sfugge da milioni di petti: «Risparmiateci, Signore, nel vostro sdegno!». Dal momento in cui la nazione ceca è data in mano alla forza brutale dei Tedeschi e dei Magiari, ogni ingiustizia che si commetterà verso i figli di una stirpe slava qualunque, sia al di là che al di qua della Leitha, sarà considerata come una ingiustizia fatta a tutta la stirpe, e contro la quale tutti gli Slavi si difenderanno come un solo uomo. Vedremo adesso quale senso farà in Boemia la dimissione di Beust.

Si ha oggi da Pest che Andrássy ha risposto nella Camera dei deputati all'interpellanza di Helfy di Tisza, dichiarando infondata l'asserzione che egli possa aver spezzato il filo dell'accordo nella Cisleitania. Egli disse di aver preso parte alle rispettive discussioni in qualità di consigliere della Corona, di essersi unito ai ministri per gli affari comuni e di aver difeso il diritto, secondo il quale quell'accordo che fu concluso in via legale con fattori legali non può essere reso dipendente dall'adesione di un qualche nuovo fattore. Riguardo alla domanda di Tisza concernente l'unione personale, Andrássy dichiarò che l'introduzione di un'unione personale non sarebbe cosa opportuna né attualmente né temporaneamente, giacché con essa si creerebbero non solo crisi ministeriali, ma crisi permanenti fra l'Austria e l'Ungheria, ed anche l'interesse speciale dell'Ungheria vieta un cambiamento nelle basi del diritto politico che fece entrare l'Ungheria nel campo degli Stati europei. L'unico rimedio per tutelare gli interessi dell'Ungheria, egli concluse, si è quello di attenersi fermi al punto del diritto stato difeso da lui.

Da Parigi venne smentito che il Governo pensi a fare un nuovo plebiscito, onde preparare un avvenimento che conduca fuori del provvisorio attuale. Il Governo francese non pensa a proporre nessun progetto relativo alla costituzione definitiva del paese; la sua divisa è lo *statu quo*, e a questa intende di mantenersi fedele. Lo *statu quo* sarà conservato anche relativamente alla fusione delle due legazioni francesi in Roma. Harcourt, malgrado le rivelazioni di Favre, un telegramma odierno dice che partirà oggi per Roma onde riprendere al suo posto presso il Vaticano, e probabilmente presso il Quirinale sarà accreditato Goulard. Resta di tal modo smentito che si dovesse venire il Picard, il quale oggi si annunzia che non andrà neppure a Bruxelles.

Il *Sie* si è indignato delle parole con cui la *Gazzetta della Germania del Nord* constatava che la Francia è soddisfatta della moderazione della Germania. Le parole adoperate del giornale tedesco non erano infatti, le più lusinghiere. «La stampa francese, esso diceva, non è felice nella scelta delle espressioni, con cui essa tenta d'interpretare quel sentimento di soddisfazione. Gli è per libero impulso

interno che la politica tedesca si mostra conciliativa, indulgente e arrendevole. In Francia si prende ciò come un tributo doveroso. L'*Union* dichiara persino come essa crede sapere che i gabinetti europei consigliarono il Governo tedesco, nell'interesse della pace, a mostrarsi meno ostinato. Questa è una diceria altrettanto infondata che inconsueta. L'*Europa*, dunque si leva e ci fa rimozioni? Noi non ci mostriamo trattabili e miti spontaneamente? Noi crediamo che l'Europa si cura poco della Francia. E sarebbe salutare per i Francesi stessi se ammettessero altrettanto positivamente questo fatto. Non si dovrebbe dimenticare il pellegrinaggio del sig. Thiers da una regione del mondo all'altra.

Il partito ultramontano germanico è alla disperazione. Abbandonato più o meno volontariamente dalle corti cattoliche, ove era solito trovare il suo appoggio, osteggiato dalla maggior parte dei governi e specialmente da quello che tutto può nell'intera Germania, odiato dalle classi colte, esso vede sfuggirgli anche le ignoranti plebi della campagna, e spuntarseli in mano quelle armi che credeva ancora buone a qualche cosa. Adesso poi si aggiunge anche il linguaggio energico che adopera a suo riguardo la *Gazzetta della Germania del Nord*, linguaggio che ci veniva ieri riassunto da un telegramma. Le parole del giornale ufficiale sono conformi alla lettura dell'imperatore Guglielmo all'Arcivescovo di Colonia, lettera nella quale, secondo l'analisi che ne dà il *Messagger di Bayreuth*, l'imperatore si sarebbe espresso così: «L'imperatore aveva sperato che gli elementi antinazionali che un tempo germogliavano in seno alla Chiesa cattolica si riconcilierebbero col nuovo ordine di cose, né rifiuterebbero più quindici anni il loro concorso al suo pacifico sviluppo. Se tale aspettativa deve esser delusa, tutte le confessioni religiose non cesseranno per questo dal godere in Prussia della più ampia libertà».

Il principio dell'*Home Rule* continua in Irlanda la sua opera di agitazione legale. In un gran meeting che quell'associazione tenne testé a Dublino il Rev. Sig. O. Reilly, presidente, ha dichiarato che il Parlamento irlandese, secondo i progetti dell'associazione, non doveva essere in nulla subordinato al Parlamento inglese; che i rapporti fra i Parlamenti d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda devono essere assolutamente della stessa natura di quelli dell'Ungheria coi paesi cisleitani, mentre che nel Parlamento centrale ogni paese deve avere un egual numero di rappresentanti. Vi sarebbe, insomma, un Parlamento centrale: ciascuno dei tre paesi, l'Inghilterra, l'Irlanda e la Scozia, avrebbe inoltre il suo Parlamento particolare; i tre regni sarebbero posti in condizione d'egualianza, e l'impero britannico sarebbe un impero federale. Vedremo se l'Irlanda, che per la sua inferiorità intellettuale e per il predominio che vi esercita il clero può chiamarsi la Boemia della Gran Bretagna, sarà più fortunata della Boemia medesima.

Le trattative fra Sagasta e Zorilla sono andate fallite avendo il primo voluto che Zorilla approvasse le dottrine del ministero relativamente all'Internazionale. Si crede poi che i democratici combatteranno il ministero sulla questione del 18 per 100 sulla rendita del debito pubblico. Da questi contrasti, la *Voce della Verità* crede di poter inferire che la dinastia è bella e spacciata, e che, nella discordia dei sagastiani e dei zorilliani, i padroni della situazione sono i Carlisti. Si vede che la *Voce* ha una fantasia fervidissima, e anche qualche pio desiderio.

Jeri venne aperto il Parlamento a Lussemburgo. Il principe nel suo discorso si è limitato a constatare i buoni rapporti del suo cogli altri Governi. Un telegramma odierno smentisce poi la voce di trattative fra la Francia e la Prussia relative al Lussemburgo.

Una questione inutile

Due parole soltanto, per non imitare quei giornali ed uomini seri, che fecero una questione importante della cerimonia dell'apertura del Parlamento, e se essa debba farsi nel locale del Senato, od in quello della Camera dei Deputati. Per noi, e per qualunque non vuole perdere il suo tempo in dispute bizantine, è affatto indifferente che questa cerimonia segua nell'un luogo, o nell'altro. In Italia non si usò mai di chiamare delle due Camere l'una alta, l'altra bassa; né si pensò mai a menomare i meriti degli illustri uomini, che vennero assunti a formar parte del Senato per i loro servizi prestati al paese, od il valore del mandato conferito ad altri per gli stessi motivi dai loro elettori. Se gli uni rappresentano quell'elemento mobile ed essenzialmente politico dell'opinione pubblica, che si modifica secondo le circostanze ed i momenti, gli altri rappresentano quel-

l'altro elemento più stabile e ponderato che non ha una minore importanza. L'una Camera serve di contropartita all'altra, e non si tratta di preminenza, e se di ciò si dovesse trattare, non sarebbe una cerimonia affatto innocente, per quanto solenne, quella che avrebbe da indicarla. Adunque quella che si fa adesso è propriamente una questione inutile: od anzi poco degna d'iniziare l'attività del Parlamento nazionale nella nuova sede di Roma.

Non altre cose abbiamo da studiare e da fare, che non queste dispute, alle quali non sappiamo, se dare il nome di puerili, o di senili. Che i due Presidenti dei due rami del Parlamento ed il ministro dell'Interno si mettano d'accordo e che non se ne parli più, se non si vuole che altri rida di noi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*: «Diceasi che il cardinale Antonelli abbia incaricato monsignor Chigi di chiedere spiegazioni al signor Thiers circa il dispaccio del conte d'Harcourt pubblicato dal signor Favre. Intanto l'agitazione cresce al Vaticano, e nelle file dei neri arrabbiati. Gli uni si scagliano contro l'ambasciatore, a cui fecero sì lievi accoglienze quando arrivò a Roma, ed ora non gli risparmiano i vituperi e le maledizioni; gli altri accusano il papa stesso d'incostante e traditore».

I cardinali ed i prelati che non amaron mai Pio IX, tengono sul conto suo un linguaggio che il signor Veilliot avrebbe appena tollerato nella bocca di un rivoluzionario di professione. Queste aspre censure danno luogo a melanconiche riflessioni a chi le ascolta: non vi fu certamente papa più lodato, incensato e deificato di Pio IX, prima in buona fede dai liberali, poi ipocritamente dall'ordine dei gesuiti, che voleva carpire ciò che carpi realmente durante il Concilio, l'autorità suprema della Chiesa. Ma nessun papa al pari di lui passò tanto rapidamente dopo la sua morte, dall'apoteosi alle gemme, e ciò che ora si sente fa pregiustare quanto sentiremo appena avrà chiuso gli occhi.

La nostra amica, dopo il ritorno di monsignor Nardi, il quale vi aggregò il duca di Northumberland ed i più influenti temporalisti d'Inghilterra, di Francia, del Belgio e di Germania, ha lasciato il suo modesto nome di *Società primaria romana per gli interessi cattolici* ed ha assunto il rimbombante titolo di *Confederazione cattolica* ovvero *Confederazione internazionale cattolica*.

La *Confederazione cattolica* sotto l'egemonia della Compagnia di Gesù deve essere opposta alla *Confederazione germanica* sotto l'egemonia della Prussia. Essa ha per compito di rovesciare l'Italia e di ristabilire il potere temporale, non escludendo alcun mezzo, neanche quello dell'alleanza già compiuta dell'Internazionale nera col'Internazionale rossa.

In vista di questo grandioso scopo politico essa si è mirabilmente riorganizzata, fortificata ed oggi scende in campo col triduo che fa a San Giovanni, esponendovi la famosa immagine *Acheri-pita*, la quale a tal uopo fu trasferita nella basilica Lateranense dal *Sancta Sanctorum* della *Scala Santa*.

Questo triduo ha per pretesto l'anniversario del possesso di Pio IX, ma in realtà la *Confederazione cattolica* è irritatissima contro il Pontefice, a cui non può perdonare la sua ultima allocuzione, mentre doveva restare muto per provare la sua prigione, né il suo colloquio col conte d'Harcourt. Si aspetta il testo del dispaccio con inesprimibile palpito. Si va ripetendo nelle anticamere pontificie che in un lungo colloquio che il Papa ebbe con mons. Nardi, Pio IX ordinò al detto prelado di ritirarsi una settimana in un convento onde farvi gli esercizi spirituali. Tale ingiunzione vuol farla in caso di gravi mancanze, quale è dunque il grosso peccato fatto da mons. Nardi???

ESTERO

Francia. Il *Journal officiel* pubblica la nota seguente, sulle operazioni dei Consigli di guerra già annunciate dal telegrafo:

Il numero totale dei giudizi pronunciati fino al 31 ottobre giunge a 596.

L'istruttoria è completamente terminata nei porti. Vi furono, dal 26 al 31 ottobre, 421 ordini di scarcerazione, ciò che porta il totale dei liberati a 10.244.

Il 17.° Consiglio cominciò a tenere le sue sedute a Versaglia il 2 novembre, ciò che eleva a 15 il numero dei Consigli attualmente in attività.

I nove Consigli che tennero sedute nel mese di ottobre pronunciarono 400 giudizi.

Il generale Trochu, nominato presidente del Consiglio generale del Morbihan, pronunciò in bo-

cazione del suo insediamento, un discorso, in cui fra le altre cose disse: «Riconosciamo virilmente e senza illusione che è la decadenza quella che noi dobbiamo combattere. E poiché la legge saviamente ci interdice la discussione politica, portiamo il combattimento sul suo vero terreno: il terreno della pubblica morale. Non lasciamo sfuggire alcuna occasione per proclamare ed applicarne i principi, e siamo sicuri che avremo compiuto dei grandi doveri e ben servito il paese. Noi inaugureremo quest'anno l'era novella che la legge decentratrice ed infinitamente liberale del 1871 ha aperto all'attività dei consigli generali».

L'organizzazione del nostro esercito, scrive la *Patrie*, continua ad operarsi in condizioni regolari. Otto nuovi reggimenti di marcia e tre battaglioni di cacciatori a piedi vennero fusi e costituiti in modo definitivo.

Mentre si compiono tali misure, procedesi alla scelta degli ufficiali che vengono posti di seguito per essere ricollocati secondo il loro rango e nelle condizioni d'avanzamento prescritte dai decreti del ministro della guerra.

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Nuovamente si parla d'uno strano servizio marittimo fra Calais e Douvres, già ve ne feci cenno prima d'ora. Il governo ha deciso di prestarvi la sua attenzione, ed il ministro dei lavori pubblici ha anzi ordinato un'inchiesta; si tratterebbe di battelli porta-trains della lunghezza di 133 metri sopra 15 di larghezza, capaci di portare sul ponte due convogli ferroviari di 15 vagoni caduno; e di fare la traversata in 70 minuti. Credeasi che l'esecuzione di un porto speciale a Calais onde potervi ricevere bastimenti di tal mole, possa venir affidata all'imprenditore dell'istmo di Suez. Il sig. Béhic, direttore delle messaggerie nazionali, è il capo della Compagnia.

Avendovi ieri parlato del prossimo viaggio a Rouen del signor Thiers, sono oggi in grado di darvi più precisi ragguagli. Egli vi arriverà al mattino del 27 corrente. Oltre al ministro della guerra, devono pure accompagnarlo in questa prima visita in provincia il ministro della marina ed il signor Pouyer-Quertier, presso il quale anzi il presidente della repubblica deve prendere alloggio. Dopo aver posta la prima pietra degli stabilimenti militari nella foresta di Rouvray ed aver visitato alcune principali manifatture della città, il signor Thiers assisterà al pranzo ed alla soirée di nozze che il ministro delle finanze offre in occasione del matrimonio di sua figlia col conte di Lambertye. La cerimonia civile e religiosa avrà poi luogo all'indomani, pure alla presenza del signor Thiers, il quale anzi sarà testimone per parte della ricca sposa.

Il quinto Consiglio di guerra, sotto la presidenza del comandante Rustand, occupasi oggi del processo degli assassini dei generali Clément Thomas e Lécomte; 27 sono gli accusati, ma il principale è il comandante Mayer, capo delle truppe della Comune.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Liberale*:

Un gran meeting ebbe luogo testé nella *Hall of Science*. La sala era piena e la folla era persino su la strada. Bradlaugh, in un discorso di due ore, attaccò vivamente la condotta del governo inglese, che «dissimula la follia della regina». Questa follia è sì evidente, ei disse, che, nell'ultimo *cabinet council* si tenne parola di dar la reggenza al principe di Galles, con una dotazione di 750.000 franchi all'anno. Se la reggenza è necessaria, continuò Bradlaugh, il principe di Galles è l'ultimo del reame al quale la si dovrebbe affidare. La sola reggenza, secondo lui, è quella dei *lords capi di giustizia* di tutte le Corti d'Inghilterra.

L'avvocato generale diceva abbia intenzione di procedere criminalmente contro Bradlaugh.

I giornali inglesi non fanno cenno di questo meeting.

America. Le corrispondenze e i fogli americani sono pieni di descrizioni della splendida accoglienza fatta dalla città di Nuova York al principe imperiale Alessio di Russia. Per brevità diamo il seguente cenno tolto dal *Temps*:

Il granduca Alessio Alessandrovitch è sbarcato or ora sul suolo americano, e fu accolto con entusiasmo. La flotta di guerra prese parte alla cerimonia, e una squadra mosse incontro al granduca sino a Sandy Hook e gli servi di scorta di onore sino a Nuova York.

I forti spararono delle salve in onore dell'augusto visitatore. La prima divisione della guardia nazionale accompagnò il granduca sino all'albergo Clarendon. A sera, fuvi uno splendido ballo all'Accademia di musica, organizzato dalla città di Nuova York.

Il granduca deve recarsi immediatamente a Washington per salutare il presidente dell'Unione. Egli deve assistere l'indomani a una grande rivista delle truppe. Inoltre, S. A. accompagnato dal presidente, si recerà a West-Point per passarvi in rivista il corpo dei cadetti.

Il municipio di New-York sta organizzando una serie di balli, banchetti e feste d'ogni sorta.

Giappone. Il corrispondente del *New-York Times* dal Giappone annunzia che tutti i Daimios sono stati ultimamente chiamati innanzi al Mikado a Yeddo: in loro presenza fu quindi letto un editto, in cui dopo aver osservato che avendo i Daimios in gran parte trascurato i loro doveri nel governo ereditario dei loro distretti, e che essendo d'altronde necessario di por fine ad un tale stato di cose per render felice il popolo o adattato a prendere un posto onorevole fra le nazioni, da qui innanzi rimane abolito ogni potere e privilegio feudale, e tutti i domini vengono convertiti in distretti imperiali.

Il corrispondente medesimo crede non esservi timore di una rivoluzione in seguito a ciò, poichè gli unici Daimios che potrebbero far resistenza sono Satsuma e tre altri i quali costituiscono il governo presente, e fanno parlar il Mikado a modo loro.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MANIFESTO

Restando ancora vacanti alcuni sussidii governativi per allievi ed allieve di Scuole Normali, avrà luogo il 30 corr. altro esame di concorso per loro conferimento.

I sussidii sono di L. 250 ciascuno, e si godranno presso la Scuola Normale di Padova dagli allievi, e presso la Scuola Normale di Belluno dalle allieve.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 28 del corrente mese di novembre, presentare alla Presidenza del Consiglio Scolastico presso la Prefettura:

1. La fede di nascita donde risulti compiuta l'età di 15 anni per le allieve, e di 16 per gli allievi.

2. Un attestato della Giunta del Comune o dei Comuni presso cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Un attestato d'un Medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato della famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

Si avvertono gli aspiranti che l'esame comincerà alle ore 8 del mattino, nel locale di S. Domenico; e verserà in una composizione scritta, ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, 2 novembre 1871.

Il R. Provveditore agli studi
M. ROSA.

Speriamo nel Censo della popolazione del Regno, che si farà quest'anno per la conversione alla verità del fatto del Cav. Leone Carpi circa a quella della Provincia di Udine.

Il *Giornale di Udine* ed i corrispondenti della *Perseveranza* e dell'*Italia Nuova*, con tanto accordo che parevano una sola persona, gli hanno fatto ripetutamente osservare, che la cifra di 137,542, o di 138,542 da lui ripetuta più volte nel suo libro sulla *Emigrazione italiana* è grossolanamente sbagliata in confronto della reale della *Provincia di Udine*. Tutti e tre i giornali hanno asserito, che questa cifra è almeno di quattro cento ottantamila (480,000) per cui sono interamente sbagliate le sue deduzioni circa al rapporto tra l'emigrazione e la popolazione da lui replicatamente fatte.

Egli non soltanto difese il suo grossolano errore, dandone la colpa alla statistica (impossibile) del Ministero, ma lo ha voluto sostenere e lo sostiene tuttora contro le ripetute correzioni del *Giornale di Udine* e dell'*Italia Nuova*, ed ora c'è insistito sopra nella *Perseveranza*.

Da che cosa dipenda questo fenomeno non sapremmo dirlo.

Se avesse detto: Ho sbagliato per distrazione, come quando dissi la Provincia di Udine interamente alpestre, e non farò più, lo si avrebbe lasciato in pace nei suoi studi di statistica e di geografia italiana: ma signori no, che ora nella *Perseveranza* insiste a non darsi tutto al più, che 180,000 abitanti, ritenendo che i 480,000 sieno un errore di stampa.

Gli s'indicarono le fonti pubbliche dalle quali poteva desumere la correzione, tra le quali la descrizione del Lombardo-Veneto, fatta da Cesare Cantù, relatore sul suo libro: ma tutto questo è nulla. Delle statistiche del resto se ne pubblicarono a centinaia. Queste statistiche, secondo l'anno da cui partono, avranno sbagliato di dieci, di venti, di trenta, poniamo di cinquantamila; ma no per Dio di trecento quaranta mila. Poi la popolazione si poteva controllarla per induzione con altre cifre cui egli non deve ignorare, con quelle della superficie, con quelle delle produzioni del suolo, degli animali, con quelle stesse dell'emigrazione ed altre, da lui date.

È già moltissimo, che ci sieno 24,000 emigranti sopra 480,000 abitanti; ma sarebbe enorme, impossibile, se fossero sopra 138,000.

Sottraete da questi una metà che saranno donne,

o la metà di quello che resta, che sono o fanciulli, o vecchi, e resteranno di popolazione maschile atta al lavoro 31,000. Sottraetene da queste 24,000 di emigranti, e ne resteranno 10,000 per il paese! Povero paese!

Il Carpi insiste a vantarsi delle sue cognizioni geografiche dei due emisferi, che non sono tanto comuni, e si duole che lo si voglia pungerlo. Ma, per Dio, chi mai può tenersi dinanzi a tanta ostinazione nell'errore! Ce ne vorrebbero dei pungoli per guarirlo!

Però, conviene essere giusti, egli domanda di essere informato, perchè ha per le mani un altro lavoro. Ebbene: sappia adunque, che al 31 dicembre 1870 la popolazione della Provincia di Udine era, ufficialmente, di 490,825, mentre già nel 1868, aveva superato i 481,000.

Egli può vedere, che c'è qualche differenza tra le cifre di 137,542, oppure 138,542 e questa. Corregga adunque il suo libro e le sue corrispondenze all'*Italia Nuova* ed alla *Perseveranza*, faccia un atto di contrizione, si picchi tre volte il petto confessando non soltanto la sua colpa, ma la massima sua colpa, e riceverà la assoluzione plenaria, a patto che prometta di non più peccare. Finora i nostri lettori hanno dovuto prendere la cosa per rader, ma poi si annojano della questione Carpi, e manderanno noi e lui in quell'altro emisfero. Ora noi ci siamo proposti di trattare, fino alla noia le questioni della ferrovia pontebbana e della irrigazione del Friuli; ma non siamo disposti a seccare i nostri lettori né per Carpi, né per carponi.

Piuttosto li condurremo a passeggiare con noi per le Alpi di Pordenone, di San-Vito, di Codroipo, di Palma, di Latisana, di Marano, godendo di quelle magnifiche vedute di montagna ed andando colà alla caccia dei camosci, dei caprioli e degli orsi. Faremo anche loro vedere i trafori dovuti passare dalla ferrovia dal Livorno al Judri, dovendo attraversare una regione interamente alpestre.

Offerte per il monumento a *Sommeiller*, raccolte dalla Commissione all'uopo eletta dalla Società Operaia.

Offerte precedenti, L. 39.30

Nigris Giovanni c. 50, Marinatto Francesco. 1. 2, Mondini fratelli 1. 1, Toppini Domenico 1. 2, Pers P. 1. 1, Fantini Antonio c. 65, Novelletto Angelo c. 65, Picco Antonio, officio 1. 1, De Lorenzi Giacomo c. 65, Marinelli G. c. 65, Giuliani e Gilberti 1. 1.30, Dorta fratelli 1. 3, Zavagna Giovanni 1. 4.30, Barjusco Marco 1. 4.50, Fasser Antonio 1. 20, Basseri Giuseppe 1. 4.30, Morgante L. 1. 1, Angeli fratelli 1. 4, Kechler Carlo 1. 10, Damiani Francesco 1. 2, Amari G. Battista 1. 2, Tommasini fratelli 1. 2.60, Lucich Pietro 1. 1.50, Raddo Vincenzo c. 65, Cudugello Pietro 1. 1, Cremese Giacinto 1. 2, Bonani Angelo 1. 3, Zambelli Tacito 1. 1.30, Schiavi G. Battista 1. 2.50, Agosti Leonardo c. 65.

Totale L. 142.70

Un giovane compositore tipografo, che legge e s'istruisce, ci fa riflettere, che tra i libri di lettura delle scuole elementari starebbe bene l'aver anche un compendio storico del Friuli. Egli ha ragione; ma sarebbe un libro da farsi, perchè ora non esiste tale da poterlo mettere in mano ai ragazzi. Forse sarebbe, anzi da farsi per i già adulti, assieme ad una semplice descrizione della Provincia naturale ed alla statistica paesana. Un libretto breve e succoso non soltanto sarebbe buono per le scuole degli adulti e per le biblioteche popolari circolanti, ma anche per far conoscere un poco più in là la nostra Provincia di confine. Tutte le altre Nazioni si occupano assai delle zone di confine del territorio nazionale; ma gli Italiani sono in questo generalmente di una vergognosa ignoranza e trascuranza come abbiamo tutti i giorni occasione di vederlo. Uno che facesse per bene questo libretto sarebbe sicuro dell'esito ed avrebbe quindi un compenso alle sue fatiche.

Società Pietro Zoratti. I soci sono invitati alla riunione straordinaria che avrà luogo nella Sala del Teatro Minerva alle ore 8 pomerid. di oggi, giovedì, per trattare sull'affiliazione dei locali ad uso della Società.

FATTI VARI

Nel primi nove mesi dell'anno 1871 l'Italia importò merci per il valore di 693 milioni, in confronto di 658 nel 1870; ne esportò per 783 in confronto di 663. Quindi ci fu una maggiore importazione di 35 milioni, ed una maggiore esportazione di 220 milioni. Un incremento di commercio col'estero di 255 milioni, che ragguagliato sull'anno sarebbe di 337 milioni. Ciò, ad onta, che si vada di anno in anno accrescendo maggiormente il commercio interno, come lo prova il movimento accresciuto delle ferrovie.

È da notarsi il fatto, che il maggiore incremento fu sulle esportazioni, cioè che può provare un maggiore lavoro interno. Questo fatto non potrebbe essere altresì una almeno delle cause per le quali la nostra rendita pubblica salì coll'acquisto dei titoli fatti di fuori?

Nelle tabelle ci par di rilevare parecchi fatti. L'uno si è, che mediante l'Italia si abbia fatto in maggiori proporzioni il traffico del cotone indiano. E una delle ragioni per aprire anche il facilissimo valico alpino della Pontebba, che portando i cotone indiani per la più breve dai nostri porti alla linea Carinzia-Stiria-Austria-Boemia-Sassonia-Prussia orien-

tale, accresce lavoro o movimento alla nostra navigazione ed alle nostre ferrovie.

Un forte incremento di esportazione c'è negli o'ri, ed in tutti i prodotti meridionali dell'Italia, ed è un'altra ragione per aprire, a vantaggio del mezzogiorno dell'Italia anche questo valico pontebbano, onde portare più facilmente ai consumatori un prodotto nazionale. C'è dell'aumento anche nel canape; e vale lo stesso ragionamento e così per altri prodotti, contribuendo ad accrescere a vantaggio dello Stato il prodotto delle ferrovie e delle tasse di navigazione.

Nello maggiori esportazioni prende il posto più forte la seta; e ciò deve indurre tutti gli Italiani a studiare quanto è possibile, per preservare i bachi dalle malattie. Lo studio e l'esperienza a qualche risultato ci arriveranno di certo. Lo Stato poi farà bene a togliere su questo importantissimo prodotto il dazio di esportazione.

Finalmente notiamo questo altro fatto, che le importazioni di bestiame discendero da 5,463,000 lire a 3,356,000 e le esportazioni salirono da 21,637,000 a 37,686,000. Così detratte le importazioni maggiori nel 1870 resta per quell'anno (cioè per i tre primi trimestri) la cifra delle esportazioni di bestiame di 16,174,000; e per l'anno 1871 quella di 34,328,000 assolute.

La cifra delle esportazioni del bestiame è dunque più che raddoppiata nei primi nove mesi del 1871 in confronto del 1870.

Se sopra questi nove mesi si ragguagliasse l'anno intero si avrebbe una esportazione annua assoluta in bestiame per 43 milioni di lire. Dal movimento notabilmente accresciuto dopo l'apertura del traforo del Fréjus, noi abbiamo ragione di credere, che l'esportazione supererà quest'anno tale cifra e probabilmente non diminuirà gli anni venturi.

Noi del Friuli, che siamo tra i produttori, dobbiamo farne questa deduzione, che la domanda estera, come l'interna dei nostri bestiame potrà accrescersi d'anno in anno, diminuirsi no; per cui, se potessimo produrre ed esportare colla irrigazione bestiame, tre volte tanto di adesso, faremmo con questo solo un affare grosso. Ad essere adunque colanti ignoranti e così poco speculatori da non saper attuare l'irrigazione e moltiplicare il prodotto dei foraggi e dei bestiame e quindi dei concimi e delle granaglie, noi adunque rubiamo al nostro paese molti milioni ogni anno.

Il consumo dei bestiame cresce d'anno in anno. Le strade ferrate li portano a grande distanza con poca spesa. A noi ne domandano la Francia, il mezzogiorno dell'Italia, e Malta e Suez per l'approvvigionamento della navigazione sempre crescente. Se adunque nel Friuli si adottasse la grande miglioria dell'irrigazione, e la si estendesse da per tutto laddove è possibile, si lavorerebbe sul sicuro. Il non farlo, il non cominciare almeno a farlo, dipende dalla scarsità di cognizioni economiche di fatto, e di spirito intraprendente, per non essere avvezzi a considerare l'agricoltura come un'industria da trattarsi commercialmente come tutte le altre. Speriamo che la istruzione dia alla gioventù nostra quelle qualità che mancano alla generazione attuale, e che la crescente sia benigna a noi, e non ci rimproveri troppo la nostra ignoranza, pensando che avevamo altro da fare, e che anche l'indipendenza ed unità della patria vale qualche cosa, dacché ci rende possibile d'istruirci ed aprire nuove vie ai nostri commerci.

Istruzione militare. Il Ministro della guerra ha emanato la seguente circolare ai comandanti generali delle divisioni:

Questo Ministero con sua Circolare N. 49 in data 15 ottobre 1871 ha fissato le norme ed il riparto per le istruzioni invernali delle truppe stabilendo che, come negli anni passati, si tengano conferenze su materie militari in guisa che siano alla portata della intelligenza della generalità degli ufficiali.

Il Ministero ha così lasciata una grande latitudine sul modo di tenere queste conferenze, ed è convinto che la S. V. penetrata della grande importanza che ha al di d'oggi la istruzione militare, specialmente quella degli ufficiali, vi porterà tutta la dovuta sollecitudine e vi richiamerà quella dei generali di brigata, dei comandanti di corpo, e degli ufficiali superiori.

Prego poi la S. V. di volgere speciale attenzione all'ufficiatà di cavalleria. Era invalsa negli ufficiali di quest'arma la opinione che tutto il pregio di un ufficiale di cavalleria consistesse nell'abilità nel cavalcare. Questa idea, tuttoché da qualche tempo abbia perduto alquanto della sua generalità, pure è ancora abbastanza radicata nella pluralità degli ufficiali.

Or se vi è un'arma la quale abbia bisogno di studiare e d'istruirsi, questa è certamente la cavalleria: ed i fatti dell'ultima guerra lo dimostrano chiaramente. Un ufficiale di cavalleria deve saper leggere le carte topografiche e perfettamente sopravvivere, e conoscere a fondo i principii che reggono e le regole secondo cui si svolgono tutte le operazioni della piccola guerra: giacchè egli, il più delle volte isolato ed a gran distanza dal corpo di cui fa parte, si troverà abbandonato unicamente alla ispirazione dei suoi lumi e della sua iniziativa.

È necessario che questa verità entri per bene nella mente dei comandanti di corpo e degli ufficiali superiori, affinché colla loro influenza morale e coi mezzi a loro disposizione riescano a persuadere i loro dipendenti, che se l'abilità nel cavalcare è pur sempre una dote essenzialissima per un ufficiale di cavalleria, non è meno indispensabile che egli posseda le cognizioni accennate di sopra.

È bensì vero che da qualche tempo talun miglioramento si è appalesato in questo senso; tuttavia è necessario insistere, perchè la cavalleria non potrà

tenersi all'altezza delle altre armi e del suo ufficio tattico senza che venga dato il maggiore impulso e svolgimento alla istruzione dei suoi ufficiali.

Per il commercio italiano abbiamo una notizia di grande importanza.

Il Governo olandese ha proposto una nuova tariffa sulle merci estratte dai suoi vasti possedimenti delle Indie orientali.

In questo progetto di tariffa scompariscono tutti gli avanzi del sistema differenziale e protettivo su cui vigenti a favore del commercio olandese.

Cesseranno in genere i diritti di esportazione sulle merci, restando solo alcuni articoli tassati in modo eguale sotto qualsivoglia bandiera, e per qualunque destinazione sieno esportati.

I cuoi pagheranno un diritto di 2 fiorini per cento; l'indigo 10 fiorini per chilogramma; caffè 3 fiorini per 100 chilogr.; zucchero 30 fiorini per 100 chilogr. stagno 3 fiorini e 1/2. (*Gazz. Piem.*)

Navigazione. Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

Nella scorsa settimana è stato in Roma il sig. Tagliavia gerente della Compagnia di Navigazione a vapore la *Trinacria* con sede a Palermo; egli è venuto a sostenere presso il Governo la sua offerta per un servizio settimanale tra l'Italia e l'Oriente.

Questa Compagnia, che possiede 4 piroscafi ad elica di cui il più piccolo ha la portata di 1,300 tonnellate, e che ha in costruzione altri 3 piroscafi dalle 1800 al 2500 tonnellate, esercita da 5 mesi il traffico tra la Sicilia, Costantinopoli ed Odessa. Quanto sia importante che questa navigazione si renda periodica, non è chi non veda; epperò il sig. Tagliavia non chiede al Governo grandi sacrifici: le proposizioni da lui fatte sin dal decorso mese di marzo per invito del Governo stesso, sono tali da meritare la più seria considerazione.

L'Italia ha già estesi rapporti con l'Oriente; è urgente sviluppare queste relazioni, ed all'uopo un servizio marittimo periodico, fatto con bandiera nazionale e con piroscafi come quelli della *Trinacria*, può riuscire assai efficacemente.

Nel sostenere gli interessi economici del paese non abbiamo il malvezzo di perdere di mira le sue condizioni finanziarie, e però ci riserbiamo di trattare largamente e con ponderato studio la questione dei servizi marittimi tra l'Italia ed il Levante; noi vedremo come nelle proposte della *Trinacria* sieno conciliati tali interessi con gran vantaggio del commercio e della finanza. Oggi ci piace constatare come per iniziativa privata e senza alcun sussidio statale in Sicilia questa società di navigazione ed abbia attivato un traffico che sfuggiva affatto alla nostra bandiera; ancora una spinta e di questo traffico potrà profitare largamente tutta l'Italia. Oggi un fatto importantissimo si compie, la costruzione cioè delle ferrovie Turchie; se non provvediamo, le conseguenze di questo fatto possono essere assai gravi per il nostro paese, rapporto al transito del commercio asiatico europeo; ed è certo che uno dei provvedimenti più urgenti si è quello di stabilire in un modo assai solido le nostre comunicazioni dirette con la Turchia.

Prestito 1870 della città e provincia di Reggio di Calabria. — 4.^a estrazione del 2 novembre 1871.

Numero	Premio	Numero	Premio
90693	L. 15,000	10841	L. 200
3159	500	22783	200
107283	500	24984	200
10222	400	26689	200
88306	400	55385	200
77132	250	64218	200
83352	250	64409	200
101581	200	80425	200
2972	200	81829	200
16042	200	97244	200

Telegrafi sottomarini. Recenti notizie da Corfù recano esser giunto in quel porto un vapore con l'incarico di collocare, per conto della compagnia inglese *Maintenace and Construction Telegraph*, un cavo telegrafico sottomarino fra Corfù e Ragusa, effettuando così l'antico progetto di congiungere mediante una linea telegrafica quest'ultima città ad Alessandria d'Egitto, con due stazioni intermedie, una a Corfù, l'altra a Candia. Si crede generalmente che questa nuova linea farà una seria concorrenza alla compagnia *Mediterranean Extension Telegraph* che possiede la linea da Modica ad Alessandria per la via di Malta, ed il cavo fra Otranto e Corfù.

La stessa società *Maintenace and Construction Telegraph*, essendo subentrata nelle ragioni della compagnia Rally e Biney, concessionaria di tutte le linee elleniche sottomarine, ha pure congiunto fra loro e con le coste della Grecia le principali isole dell'Arcipelago, e gettato un cordone sottomarino fra Corfù e Zante in sostituzione di quello già esistente fra Santa Maria e Corfù.

Il servizio fra Corfù, la Grecia, le isole dell'Arcipelago e l'Egitto, per la via di Zante, sarà aperto, diceci, al pubblico nella prima quindicina del corrente mese di novembre.

(*Econ. d'Italia*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre sulla chiusura della passata apertura della nuova sessione parlamentare.
2. R. decreto 1 ottobre, preceduto da Relazione al Re, con cui si stabiliscono tre nuovi posti di ispettore telegrafico e le norme del concorso ai medesimi.

3. R. decreto 17 settembre con cui è approvato l'aumento di capitale della Banca popolare di Alessandria.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

5. Le seguenti ordinanze di sanità marittima in data 4 e 6 novembre:

Il ministro dell'interno,

Accertata la esistenza del colera in Sulina,
Decreta:

Le navi provenienti da Sulina e suoi dintorni, partite dal 10 ottobre p. p., in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del regno, al trattamento contumaciato previsto dal paragrafo 3° del Quadro delle Quarantene, approvato con decreto ministeriale del 20 aprile 1867.

Attese le notizie favorevoli sulla pubblica salute in Buenos-Ayres e in tutto il litorale del Rio della Plata relativamente alla cessazione della febbre gialla,

Decreta:

Art. 1. Per le navi provenienti da Buenos-Ayres dal litorale del Rio della Plata, partite di colà posteriormente al 15 settembre prossimo passato con patente netta o senza circostanze aggravanti nella traversata, la ordinanza di sanità marittima n. 4 (18 maggio 1871) è revocata.

Art. 2. Le navi di cui all'articolo precedente saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del regno, alla quarantena di osservazione di giorni 2, da scontarsi in uno dei lazzeretti dello Stato.

Art. 3. Le merci suscettive di fa classe e gli affetti di uso dei passeggeri verranno sbarcati in lazzeretto e sottoposti alle purificazioni e disinfezioni prescritte dei regolamenti.

A norma degli stessi regolamenti verrà pure purificato e disinfettato l'interno delle navi, senza che esse non potranno essere ammesse a libera pratica, nemmeno dopo scontato il periodo di osservazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'Opinione:

Alcuni giornali persistono ad annunciare che non è ancora stato determinato se l'inaugurazione della sessione legislativa si farà a Montecitorio o al palazzo Madama; altri affermano che il ministero inclina a farla al palazzo Madama.

Secondo le nostre informazioni, la questione sarebbe risolta da parecchi giorni, poiché sino da sabato scorso la presidenza del Senato avrebbe ricevuto un messaggio del presidente del Consiglio, in cui, pure apprezzando le considerazioni esposte dalla presidenza, le si annunzia che per quest'anno la seduta reale si terrà nella grande aula della Camera, affine di poter in più larga misura soddisfare alla aspettazione dell'universale, essendo la prima volta che si compie in Roma questa solenne funzione.

Il ministro Riboty ha ripreso gli studi, già iniziati dal suo predecessore, il contr'ammiraglio Acton, per la riforma della regia Scuola di marina.

È intenzione del ministro della marina di riunire in una sola le due attuali Scuole, stabilendone la sede al Varignano, nel locale attualmente destinato a Lazzeretto, per la cui cessione pendono trattative col Ministero dell'interno.

Il Lazzeretto, anziché sul continente si vorrebbe stabilire in una delle piccole isole dell'arcipelago toscano.

Leggesi nella Riforma:

Siamo assicurati che il comm. Gadda, avendo interpellato formalmente tanto l'ingegnere Comotto, quanto il comm. Trompeo sul tempo in cui i lavori della Camera potessero essere ultimati, gli fu risposto come termine ultimo il 20 corrente.

Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 8. L'odierna Gazzetta ufficiale reca una risoluzione sovrana, con cui il conte Chotek viene sollevato in grazia dal posto di luogotenente in Boemia, dietro sua domanda.

Praga, 8. (S. della Dieta). Dopo che il consigliere Riegershofen, dirigente la luogotenenza, insistette sul desiderio del Governo di ristore la pace interna e consolidare la potenza dell'Austria, invitando in pari tempo la Dieta a procedere ispirandosi dal carattere conciliativo del Rescritto imperiale e ad intraprendere le elezioni per il Consiglio dell'impero, il principe Schwarzenberg riferì intorno al Rescritto imperiale.

Dietro questa relazione, la Dieta deliberò ad unanimità di non procedere alle elezioni per la Camera dei Deputati. Il maresciallo provinciale venne incaricato di esprimere i ringraziamenti della Dieta al dimissionario luogotenente Chotek. Indi la Dieta fu chiusa con un triplice stava (evviva) all'imperatore e Re.

Pest, 8. I giornali concordano nell'annunziare che Andrassy entrerà nel posto di Beust. Secondo il Naplo, vengono designati come successori di Andrassy, oltre a Lonyay, anche Wenckheim e Kerkapolyi.

Il Journal de Paris scrive:

Ci si assicura che il Governo, in previsione d'un tentativo di sbarco dell'imperatore decaduto, fa sorvegliare la Manica da piccoli avvisi a vapore, in numero di dodici. Ci si citano, fra i suoi bastimenti, l'Ariel il Pelican, ecc.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 7. Camera dei Deputati. Andrassy, rispondendo all'interpellanza di Helly e Tisza relativo alla sua ingerenza nella recente crisi ministeriale cisleitana, confutò l'assunzione di avere impedita la transazione cogli Czochi, e dichiarò che l'unione personale, cui l'interpellanza Tisza sembra aspirare, è impossibile, poiché creerebbe crisi permanenti fra l'Ungheria e l'Austria. Il solo mezzo di tutelare gli interessi ungheresi è il mantenimento del diritto positivo.

Vienna, 7. Oggi si inaugurò il monumento in onore dell'imperatore Massimiliano del Messico.

La Presse annunzia che Beust fu informato dal Segretario dell'imperatore barone Braun che la sua dimissione è accettata.

La Nuova Stampa Libera annunzia che Andrassy non è designato quale successore di Beust; ma bensì Lonyay.

Il Tagblatt annunzia che Beust sarà nominato ambasciatore a Londra.

Parigi, 7. Il Consiglio Generale della Senna approvò ad unanimità il progetto sull'istruzione gratuita obbligatoria, ma respinse con 41 voti contro 37 l'istruzione laica.

Marcourt partirà domani a riprendere il suo posto presso il Vaticano. Circa la fusione delle due legazioni francesi a Roma in un'unica, nulla attualmente sarà cambiato nello stato quo. È accreditata la voce che il Goulard andrà ministro in Italia. La voce che Picard andrà ministro a Bruxelles è priva di fondamento.

Luxemburg, 7. Apertura della Camera. Il discorso del Principe dice: I nostri buoni rapporti coi Governi esteri, malgrado gli avvenimenti di guerra, continuano benevoli.

La Camera elesse a Presidente Descheff.

Roma, 7. Il Fanfulla dice: Al Congresso telegrafico non saranno rappresentanti l'America, l'Africa, né le Società delle ferrovie e industriali.

Versailles, 8. Le voci di trattative tra la Francia e la Prussia relative al Lussemburgo sono infondate.

Rochefort fu trasportato stanotte al forte Bayard.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 8. Il Reichstag approvò in 3ª lettura la proposta di Beinsing per l'istituzione di un parlamento negli Stati Federali.

Vienna, 8. Assicurasi che il primo aiutante dell'imperatore è dimissionario.

Andrassy è arrivato e credesi che accetterà il posto di Beust.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 57.12; fine settembre Italiano 63.75; Ferrovie Lombardo-Veneto 435.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 248.—; Ferrovie Romane 102.50 Obbl. Romane 177.25 Obbl. Ferrovie, Vitt. Em. 1863 181.75; Meridionali 192.—; Cambi Italia —.—, Mobiliare 34.75, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi 720.—; Prestito 94.35; Aggio oro per mille 25.82; Londra a vista 15.—.

Berlino, 8. Austriache 224.12; lomb. 112.12; viglietti di credito —.—, viglietti 1860 172.38, viglietti 1864 —.—, credito —.—, cambio Vienna —.—, rendita italiana 60.14, banca austriaca —.—, tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 7. Inglese 93.—, lomb. —.—, italiano 64.14, turco 43.38, spagnolo 32.78; tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 8 novembre			
Rendita	66.12 1/2	Azioni tabacchi	740.95
— fino cont.	—	Banca Naz. It. (nomi-)	—
Oro	31.12	— (nate)	31.00
Londra	26.50	Azioni ferrov. merid.	448.10
Parigi	103.50	Obbligaz. —	199.25
Prestito nazionale	84.25	Buoni	500.—
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	84.90
Obbligazioni tabacchi	492.—	Banca Toscana	1694.—

VENEZIA, 8 novembre			
Effetti pubblici ed industriali, CAMBI			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	85.80	—	85.60
Prestito nazionale 1865 cont. g. 1. apr.	84.—	—	84.25
— fin corr.	—	—	—
Azioni Stab. mercant. di L. 900	—	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—	—
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	21.11	—	21.13
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	—	—	—
della Banca nazionale	5.—00	—	—
dello Stabilimento mercantile	4.34	—	—

TRIESTE, 8 novembre			
Zecchini Imperiali	flor.	5.59	5.60
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.57 1/2	9.58 1/2
Sovrane inglesi	—	11.81	11.83
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	117.75	118.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 7 nov al 8 nov.			
Metalliche 5 per cento	flor.	57.65	57.70
Prestito Nazionale	—	67.60	67.65
— 1860	—	99.—	99.20
Azioni della Banca Nazionale	—	794.—	791.—
— del credito a flor. 200 austr.	—	300.40	303.20
Londra per 10 lire sterline	—	116.70	116.45
Argento	—	118.75	118.50
Zecchini imperiali	—	5.61	5.59
Da 20 franchi	—	9.35	9.32

(*) Nel dispaccio da Palermo, 7, inserito nel numero di ieri ove è stampato «oggetti derubati sui monti» va letto «oggetti derubati al Monte».

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 novembre			
Frumento	(ettolitro)	il. L.	22.46 ad il. L.
Granoturco nuovo	—	14.93	16.39
— vecchio	—	—	—
Segala	—	15.50	15.69
Avena in Città	—	8.65	8.66
Spelta	—	—	36.75
Orzo pilato	—	—	37.30
— da pilare	—	—	14.20
Saraceno	—	—	7.40
Borghese	—	—	10.40
Miglio	—	—	—
Mistura nuova	—	—	0.80
Lupini	—	—	35.—
Lenti il chilogr. 100	—	24.—	24.92
Fagioli comuni	—	27.80	28.55
— carnelli e schiavi	—	—	29.16
Fava	—	—	—
Cestagne in Città	—	15.—	15.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Al N. 3787.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno 14 corrente ed a Pordenone nel successivo giorno 15 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei N. 7 tori in calce descritti, alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato qui appiedi.

Art. 2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblatore si obblighi, in caso che resti deliberato di uno o più tori, di usare degli stessi moderatamente per monta, entro i confini della Provincia per corso di tre anni, decorribili dall'epoca in cui incomincerà la monta stessa.

Art. 3. L'aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per 100 del dato d'asta.

Art. 4. La gara avrà luogo per ciascun toro, nell'ordine della tabella sottoposta, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante pronunciata un'ora dopo l'ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle 2 pomeridiane.

Art. 5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo Contratto.

Art. 6. L'acquirente è obbligato di dare al toro un buon trattamento, e qualora esso ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale, la quale si riserva di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. 7. Dovrà all'atto dell'acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro, ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località, che l'acquirente reputasse più opportuno, e ciò pel corso dell'intero triennio.

Art. 8. Verificandosi il caso che sotto qualsiasi riguardo il toro venisse meno all'uso cui è destinato, l'acquirente anche prima del triennio come sopra stabilito, potrà ottenere lo svincolo dagli obblighi derivanti dal contratto, ferma la produzione di certificato constatante le sopravvenute imperfezioni, riconosciute anche dal Veterinario Provinciale.

Art. 9. Ad assicurare l'adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante, per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. 10. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta, e rendersi deliberatari, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo fra le parti contraenti. Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

Art. 11. Stipulato il Contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati, ai rispettivi deliberatari, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bollo pel Contratto.

Udine li 6 Novembre 1871

Il Prefetto Presidente

CLER.

Il Deputato Provinciale

MILANESE.

Il Segretario

Merlo.

Descrizione dei tori da vendersi all'asta in Udine.

1. Bianco-Rosso, di mesi 18, gran razza macchiata di Friburgo, it.L. 550.
2. Bianco-Rosso, di mesi 18, idem, it.L. 550.
3. Bianco-Nero, di mesi 18, idem, it.L. 350.
4. Bianco-Nero, di mesi 23, idem, it.L. 450.
7. Bianco-Nero, di mesi 15, idem, it.L. 550.

Località in cui seguirà l'asta.

Udine, Via Manzoni, Casa Ballico, Civico N. 88 rosso.

Tori da vendersi in Pordenone.

5. Bianco-Rosso, di mesi 24, Gran razza macchiata di Friburgo, it.L. 550.
6. Bianco-Rosso, di mesi 18, idem, it.L. 500.

Località in cui seguirà l'asta.

Pordenone, in prossimità al Municipio.

Telegrafi dello Stato

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

AVVISO

di definitivo deliberamento

Si fa noto al pubblico che oggi alle ore 12 mer.

essendo scaduto il termine utile (fatali) senza che sia stata presentata alcuna offerta di miglioramento sul prezzo di Lire 15,168.— deliberato in conformità dell'Avviso a stampa pubblicato in data 20 ottobre 1871.

La fornitura dei 2400 pali da telegrafo occorrenti a questa Direzione è stata definitivamente aggiudicata al prezzo anzidetto di L. 15,168.—.

Venezia, li 4 novembre 1871.

Il Direttore Compartimentale

M. FRANCISCI.

N. 47271. Sez. III.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

Avviso.

Si prevengono tutti quelli che vi hanno interesse che, in base all'articolo 20 §. 1 n.° 3 della Legge 14 luglio 1866 n.° 2122, gli stampati o manoscritti che s'affiggono al pubblico (esclusi gli avvisi d'asta e di licitazione si giudiziaria che volontaria e gli stampati e manoscritti delle Autorità Provinciali o Comunali e delle Camere di Commercio che non riguardano la rispettiva amministrazione patrimoniale) sono soggetti al bollo di cent. 5 per ogni foglio, qualunque sia la dimensione della carta.

Per l'annullamento delle marche da bollo, dovranno osservarsi le disposizioni degli articoli 16 e 17 della Legge predetta.

Le contravvenzioni sono colpite da una multa di L. 25 o 50, a senso dell'art. 53.

Non potranno in qualsiasi caso usarsi marche postali, senza esporsi a conseguenze penali.

Udine li 4 novembre 1871.

L'Intendente

F. TAJNI.

Atto di ringraziamento

Al signori Spillimberghesi, il sottoscritto invia i più cordiali ringraziamenti per le accoglienze liete ed oneste, a lui fatte nella sera del 5 corr., in cui ebbe a cantare in quel Teatro Sociale.

Se desse non sono che il frutto ordinario della cordiale loro ospitalità; ogni persona bennata deve riportare le più gradevoli impressioni, e trovarsi sempre pronto ad arrendersi a tali cortesi inviti.

Udine, 7 novembre 1871.

FRANCESCO DORETTI

AVVISO

I sottoscritti maestri privati notificano che coi primi del p. v. dicembre apriranno **SCUOLA DI RIPETIZIONE** per quei ragazzi che frequentano le pubbliche scuole elementari. Detta ripetizione avrà luogo nella **Casa sita in via Manzoni** di proprietà dei signori **Fratelli Tellini** N. 52 dalle ore 5 pom. alle 7 tutte le sere eccettuati i giovedì e le feste, verso compenso di italiane Lire 5 (cinque) al mese.

Promettono i sottoscritti di adoperarsi con zelo e premura.

Luigi Caselotti

Carlo Fabrizi.

Presso il Negozio DI MARCO BARDUSCO UDINE - MERCATOVECCHIO VENDITA

articoli scolastici ed oggetti di disegno a prezzi discretissimi.

Libri da scrivere da un filo l'uno cent. 7 due 16

Sui libri di testo per le scuole elementari viene accordato lo sconto del 5 0/10 sul prezzo segnato sui medesimi.

D'AFFITTARE in Via Manzoni Casa Tellini due stanze ammobigliate una da letto e l'altra da studio, con stufe, situate a mezzo giorno piano nobile. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. È ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, ne deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Municipio di Collalto della Soima
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 18 novembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di Collalto, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, saranno dirette a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dal Municipio di Collalto della Soima li 24 ottobre 1871.

Il Sindaco
LIRUTTI GIUSEPPE.

N. 621

La Giunta Municipale di Budoja
AVVISO

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Capoluogo Comunale, a cui va annesso l'annuo onorario di L. 433.33.

Le aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai voluti documenti, per giorno soprastabilito a questo protocollo Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, con avvertenza che l'eletta dovrà assumere le funzioni coll'anno scolastico 1874-72.

Dato a Budoja li 5 novembre 1871.

Il Sindaco
A. BESA

Municipio di Pagnacco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di questo Comune.

L'annuo stipendio è fissato in L. 590.

Le domande debitamente corredate dovranno entro detto termine essere presentate all'ufficio Comunale di Pagnacco.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale
Pagnacco li 4 novembre 1871.

Il Sindaco f.f.
D. FRESCHI

Avviso

Con le deliberazioni Consigliari 14 luglio e 23 ottobre 1871, venne approvata la radicale sistemazione dei due tronconi stradali, quali sono: dal confine di Bicinicco al confine di Risano, e da Mortegliano al confine di S. Maria Sclau-nico.

Tanto si porta a pubblica notizia, onde coloro che credessero averne interesse, possano produrne entro 15 giorni i crediti reclami.

Dall'Ufficio Municipale
Mortegliano li 7 novembre 1871.

Il Sindaco
TOMADA

ATTI GIUDIZIARI

RETTIFICA

Nella pubblicazione dell'Editto 22 luglio a. c. N. 6866 emesso alla R. Pretura di Pordenone sopra istanza della Congregazione di Carità in Venezia contro Bionini Giuseppe e stampato nel N. 213, 214, 215 di questo Giornale, fu per errore indicato il terzo esperimento d'asta nel giorno 17 novembre corrente, mentre esso avrà luogo il 27 detto mese.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Iniezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetati.

N. H. H. di Berlino,
Lindenstrasse 19.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi: fra. 8.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE
DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DA

SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS - AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE NOT.

consolo, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE

ELIXIR DI COCA

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nella coliche, nervose, nella flatulenza, nelle diarree, nella vaglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo Lit. lire 2.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a pettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza della gengiva ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, caristi e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno funghi sulle gengive. E prova la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per riavvicinare le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile a far sangue e dei denti caristi, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti riacquistarono la loro fermezza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri affinché alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebilte, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsefal, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cinesi, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazioni fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Graschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconosciuti, caristi, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Non pensavo a felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Umilissimo Servo

N. PONTARA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI

e ZANDIGIACOMO TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Kicovich, in TREVISO, farmacia reale

fratelli Bindoni, in CENEDA, farmacia Marchetti, in VICENZA, Valeri, in PORDENONE, farmacia

Roriglio, in VENEZIA, farmacia Zampironi, Botter, Ponce, Caviola, in ROVERETO, A. Diego, in GO-

RIZIA, Pontini farmacia, in BASSANO L. Fabbria, in PADOVA, Roberti farmacia, Cornello farmacia,

in BELLUNO, Locatelli, in SACILE, Busetti, in PORTOGUARO, Malipiero.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO

DEL

SANGUE E DEGLI UMORI

DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini la caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e beande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Joure, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 24 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Brüssel, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Venduti in vasetti di diverse grandezze per essere a portata di ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

signori J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Joure, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambedue membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo che i chimici hanno conosciuto e certificato che l'estratto è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'estratto analizzato e approvato.

Una severa controllera assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure. Le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisca l'Olio di Fegato di Marluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malz-Extract nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica otti medicinali, prodotti chimici farmaceutici droghe ecc all'ingrosso ed al minuto ecc.

CONVULSIONI

EPILETTICHE

(EPILEPSIA)

per lettera **guarisce radicale**
e pronta, fondata sopra numerose e
lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata —
invio di fr. 30 —

M. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ED

UN LEMBO DI CIELO

D

MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.